

VOLTATTACK!

N 08 24-05-2021

VIVERE BENE INSIEME

LA SALUTE MENTALE DI NOI STUDENTI

La Consulta Provinciale Studentesca di Lecco nel mese di dicembre 2020, per carpire la situazione degli studenti, ha svolto un sondaggio in merito alla soluzione dei trasporti, al contenimento del contagio negli istituti della provincia e allo stato psicologico degli studenti. *pag. 4*

Al Collegio Volta da circa un mese è presente uno spazio d'ascolto dove vi è una psicologa, la dott.ssa Annalia Rossi *pag. 5/6*

LA GUIDA PER SOPRAVVIVERE AGLI ULTIMI GIORNI DI SCUOLA

Finalmente siamo quasi giunti alla fine della scuola. Meno di un mese di sofferenze e torture e poi tre mesi di pure e paradisiache vacanze. Starete pensando "Ah beh, che gioia. Ancora quasi un mese di scuola" e non posso che darvi ragione. Ma nonostante si vada a scuola non è detto che in questo mese si debba fare qualcosa. Ecco dei piccoli consigli per sopravvivere con serenità: *pag. 2*

DECALOGO PER VIVERE BENE INSIEME...ONLINE *pag. 3*

CHAT CLASSE:

1. Parlare di argomenti che condividiamo, non di cose che riguardano solo qualcuno.
2. Portare rispetto a tutti, evitando insulti e commenti sgradevoli.

DAD:

1. Non saltare verifiche e interrogazioni senza validi motivi.
2. Accendere le fotocamere durante la lezione e, se richiesto, il microfono.

IL LIBRO DEL MESE

LE ASSAGGIATRICI

"Il mio corpo aveva assorbito il cibo del Führer, il cibo del Führer mi circolava nel sangue. Hitler era salvo. Io avevo ancora fame." Con queste parole si conclude il primo capitolo del libro *Le assaggiatrici* di Rosella Postorino, vincitore del premio Campiello 2018. Il testo è ambientato nel periodo della Seconda Guerra Mondiale e tratta di uno dei pochi argomenti a noi ancora quasi completamente sconosciuti relativi al Terzo Reich: le donne che assaggiavano il cibo per il Führer.



pag. 8

THE ARTIST IS PRESENT

Gli occhi sono lo specchio dell'anima, Marina Abramović ha preso alla lettera questo aforisma e lo ha inserito in una delle sue ultime performance, "The artist is present", messa in scena al MoMA di New York nel 2010. In questa performance, che durò 736 ore, l'artista serba stava seduta all'estremo di un tavolo e osservava per un tempo molto variabile il visitatore che si posizionava di fronte a lei. Senza parlare, senza muoversi, occhi negli occhi, per dei minuti che avrebbero cambiato un po' sé stessa e un po' lo spettatore, che in questo caso, diventava parte attiva della performance.



pag. 12/13

CONSTANTINOS KAVAFIS, ITACA

<p><i>Quando ti metterai in viaggio per Itaca devi augurarti che la strada sia lunga, fertile in avventure e in esperienze.</i></p> <p>I Lestrigoni e i Ciclopi o la furia di Nettuno non temere, non sarà questo il genere di incontri se il pensiero resta alto e un sentimento fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo. In Ciclopi e Lestrigoni, no certo, né nell'irato Nettuno incapperai se non li porti dentro se l'anima non te li mette contro.</p>	<p>Itaca è metaforicamente l'obiettivo, quello che vogliamo ottenere, raggiungere, che mette in moto il nostro viaggio. L'autore imposta la poesia girando attorno al viaggio di Ulisse che parte da Troia e vuole tornare a Itaca, a casa. Questi sono gli ostacoli, i nemici, gli impedimenti che Ulisse trova sulla strada verso casa, verso il suo obiettivo. Kavafis ci rivela una cosa bellissima: non ci fanno male se non siamo noi a dargli una forma, i pericoli più grandi vengono da dentro, spesso siamo noi i più temibili nemici di noi stessi.</p>
<p>Devi augurarti che la strada sia lunga. Che i mattini d'estate siano tanti quando nei porti - finalmente e con che gioia - toccherai terra tu per la prima volta: negli empori fenici indugia e acquista madreperle coralli ebano e ambre tutta merce fina, anche profumi penetranti d'ogni sorta; più profumi inebrianti che puoi, <i>va in molte città egizie impara una quantità di cose dai dotti.</i></p>	<p>Kavafis ci augura un viaggio verso Itaca (un sogno, un desiderio, una speranza, un obiettivo preciso) più lungo e fruttuoso possibile. È durante il tragitto che dobbiamo accaparrarci più cose preziose possibili, tesori da metterci in tasca e portare con noi senza pensarci troppo. È durante il viaggio (metafora quasi abusata della vita) che Kavafis ci consiglia di imparare. Cosa? Una quantità di cose non meglio precisate. Da chi? Da chi ne sa più di noi. Ascoltiamo, domandiamo, facciamoci curiosi e riempiamo il nostro bagaglio.</p>
<p>Sempre devi avere in mente Itaca - raggiungerla sia il pensiero costante. Soprattutto, non affrettare il viaggio; fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio metta piede sull'isola, tu, ricco dei tesori accumulati per strada senza aspettarti ricchezze da Itaca. Itaca ti ha dato il bel viaggio, senza di lei mai ti saresti messo sulla strada: che cos'altro ti aspetti?</p>	<p>Il nostro obiettivo deve restare chiaro, cerchiamo di tenere in mente cosa vogliamo fare, dove vogliamo andare. Ma nel frattempo perdiamoci, sperimentiamo, con le tasche piene dei tesori che abbiamo raccolto, senza fretta, senza la smania di fare, ottenere, raggiungere, senza l'ansia da prestazione, senza troppe aspettative. È una sorta di <i>carpe diem</i> quello di Kavafis, sappi dove stai andando ma cogli l'attimo, goditi il momento, <i>festina lente</i>, affrettati, ma lentamente.</p>
<p>E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.</p>	<p>E se quando arrivo non sono soddisfatto di quello che trovo? Torni alla strofa sopra, Itaca ti ha dato un motivo per muoverti, accantonare tesori, fare esperienze, conoscere cose e persone, non ti basta?</p>

*Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso già tu
avrà capito ciò che Itaca vuole significare.*

Prof.ssa Longhi

IL NOSTRO ADOLESCENTE CINICO CON...

Finalmente siamo quasi giunti alla fine della scuola. Meno di un mese di sofferenze e torture e poi tre mesi di pure e paradisiache vacanze. Starete pensando "Ah beh, che gioia. Ancora quasi un mese di scuola" e non posso che darvi ragione. Ma nonostante si vada a scuola non è detto che in questo mese si debba fare qualcosa. Ecco dei piccoli consigli per sopravvivere con serenità: il primo è evitare di fare lezione. Serve che tutta la classe si organizzi e si muova come un unico organo. Per prima cosa, trova gli argomenti che interessano al professore con cui non si vuole fare lezione. Una volta trovati, organizzatevi bene e tendetegli una trappola da cui non potrà mai tirarsi fuori. Appena entra si siederà alla cattedra e aprirà il registro elettronico o comunque ci sarà un attimo di silenzio prima della lezione. In quel minuto di silenzio imbarazzante iniziate a parlarci un po' e poi, con l'aiuto di tutti, indirizzate la conversazione sugli argomenti in precedenza preparati e, una volta arrivati a parlare di ciò, il professore dovrebbe dimenticarsi di fare lezione e iniziare a parlare con voi. Dovete creare una rete perfetta, da cui il professore non possa scappare. Appena vi accorgete che l'argomento si sta esaurendo parlate subito di altro, cercando però di far sembrare questo passaggio di tematica il più naturale possibile.

LA GUIDA PER SOPRAVVIVERE AGLI ULTIMI GIORNI DI SCUOLA

Dalle mie esperienze vi assicuro che si perdono 20-30 minuti di lezione sempre e, con il professore e gli argomenti gusti, qualche volta si può arrivare a perdere addirittura l'intera ora. Il secondo trucco che consiglio è sparire completamente. Consiste nel non farsi più vedere a scuola. Se durante l'anno non si sono fatte assenze un mese senza presenze non è abbastanza per essere bocciati. Se invece se ne sono fatte abbastanza da poter essere bocciati per le assenze selezionate i giorni giusti, quelli con meno cose o con materie di cui non sono necessarie altre valutazioni. Il terzo è collegato al secondo. Se si è in DAD non è necessario saltare giorni interi, bensì è sufficiente saltare le ore scomode. Se invece non lo si è, inventatevi una buona scusa per andare in Dad, ora va molto di moda l'isolamento fiduciario. Potreste anche mangiare animali strani fino a che non creerete un nuovo virus, rovinando così l'estate a tutti ma salvando così il proprio ultimo mese di scuola. Se queste opzioni vi sembrano troppo drastiche o infattibili allora vuol dire che dovrete studiare per tutto l'ultimo mese di scuola sperando di recuperare le materie sotto o per lo meno tenere sopra quelle che lo erano. Se hai tante insufficienze da recuperare sappi che leggendo questo articolo hai sprecato tempo utile dedicato allo studio che ti avrebbe fatto prendere mezzo voto in più.

Simone Di Miceli

VIVERE BENE INSIEME

Nell'incontro di giovedì 11 marzo con il Tenente Colonnello Albanese, a capo dell'Arma dei Carabinieri di Lecco, ci siamo trovati a parlare e a discutere di legalità, intesa non come qualcosa di noioso e strettamente legato alla legge, bensì come qualcosa che ha a che fare con la vita di tutti i giorni e soprattutto con la nostra coscienza. Abbiamo parlato di tematiche attuali quali il bullismo e lo stalking, passando anche per la violenza sulle donne. In questa seconda parte dell'incontro ci sono state spiegate alcune leggi, alcuni comportamenti o divieti che noi non conoscevamo, per esempio per quanto riguarda l'utilizzo corretto dei social. Parlare di bullismo poi, si è rivelato ancora una volta utile, abbiamo potuto confrontarci tra di noi e con il Tenente su alcuni comportamenti non accettabili; abbiamo parlato delle nostre responsabilità, della possibilità di intervenire di fronte a delle ingiustizie. Da questa discussione, e dalla sua ripresa in classe, è nato il nostro progetto Vivere bene insieme... online. Noi ragazzi di prima ci siamo messi in gioco in prima persona stilando un decalogo sulle regole da tenere in DAD e sulla chat di classe. Lo condividiamo perché potrebbe essere utile anche a qualcun altro!

Maria Boracchi

DECALOGO PER VIVERE BENE INSIEME...ONLINE!

CHAT CLASSE:

1. Parlare di argomenti che condividiamo, non di cose che riguardano solo qualcuno.
2. Portare rispetto a tutti, evitando insulti e commenti sgradevoli.
3. Evitare di affrontare argomenti particolarmente delicati che potrebbero offendere la sensibilità dei compagni.
4. Non ignorare le richieste dei compagni e aiutare quando si può.
5. Limitare i messaggi alle cose che possono interessare davvero.

DAD:

1. Non saltare verifiche e interrogazioni senza validi motivi.
2. Accendere le fotocamere durante la lezione e, se richiesto, il microfono.
3. Cercare di partecipare tutti attivamente alle lezioni.
4. Rispettare gli orari delle lezioni e, se in ritardo, avvertire il professore.
5. Durante le verifiche se ci sono domande scriverle ai professori senza disturbare gli altri.

LA SALUTE MENTALE DI NOI STUDENTI

La Consulta Provinciale Studentesca di Lecco nel mese di dicembre 2020, per carpire la situazione degli studenti, ha svolto un sondaggio in merito alla soluzione dei trasporti, al contenimento del contagio negli istituti della provincia e allo stato psicologico degli studenti.

Qui riportiamo il post di Instagram che potete trovare su @cpslecco che illustra la situazione.

L'ESITO DELLE RISPOSTE ALLA DOMANDA:

"vuoi aggiungere qualcosa sulla tua situazione psicologica?"

PERCENTUALI RISPOSTE

SU 5783 QUESTIONARI 653 = 11% RISPOSTE
presapoco 2 studenti per classe

SU 653 RISPONDENTI 3/4 HANNO DICHIARATO MALESSERE

213 UNITÀ NE HANNO DICHIARATO I SINTOMI

- ansia
- stress
- attacchi di panico
- depressione continua
- tristezza
- crisi di pianto
- stanchezza

In alcuni casi si è anche dovuto ricorrere a un percorso psicoterapeutico o all'assunzione di farmaci

CONCLUSIONE

PROBLEMA: la scuola non riesce a leggere l'esigenza e capire quale sia il suo ruolo, tende a comprendere senza però reinterpretarsi, e vede lo studio da casa come un privilegio da sanzionare con più lavoro, senza pensare ai risvolti psicologici della situazione

CONSEGUENZA: studenti e studentesse stanno male, confinati in casa stanno sviluppando sempre più sofferenza, invisibili alla scuola e anche ad alcuni genitori

MESSAGGIO: creare un punto di partenza per una collaborazione con le istituzioni scolastiche, affinché si possa dare rilievo all'esigenza degli studenti, per creare una nuova scuola imparando dalla crisi pandemica

SPIEGAZIONE

Nel mese di dicembre 2020, per carpire la situazione degli studenti, abbiamo svolto un sondaggio in merito alla soluzione dei trasporti, al contenimento del contagio negli istituti della Provincia e allo stato psicologico degli Studenti. L'ultimo punto di quest'indagine apriva la possibilità di rispondere liberamente alla domanda:

"vuoi aggiungere qualcosa sulla tua situazione psicologica?"

CONSIDERAZIONI DAD

69 CONSIDERAZIONI SULLA DAD 37% SI È ESPRESSO SUL SOVRACCARICO DI LAVORO

È EMERSO CHE PER GLI STUDENTI:

- La DAD non può essere la nuova prassi, ma solo una soluzione di emergenza
- Questa situazione ha portato ad un affaticamento mentale e fisico, difficoltà di concentrazione, rischio di sovraccarico di lavoro, difficoltà di valutazione del lavoro a distanza da parte dei docenti e demotivazione allo studio.
- Il PROBLEMA è il modo di fare scuola
- La RICHIESTA è quella di interrompere questo esilio, e avere più rispetto per la condizione psicologica degli studenti e delle studentesse

SPORTELLI HELP

In caso qualcuno abbia bisogno di un aiuto psicologico questi sono dei contatti che potrebbero aiutare

Sportello Informagiovani 15-24 di Lecco e Merate Sede di Lecco:
- via dell'Eremito 28
- martedì e giovedì dalle 14 alle 16
- 333.636.0236 (telefonare solo in orario di apertura)
- quindiciventi@lecco@asst-lecco.it

Sede di Merate:
- via Garibaldi 17
- martedì dalle 14 alle 16
- 333.636.0237 (telefonare solo in orario di apertura)
- quindiciventi@merate@asst-lecco.it

Dettagli anche nel sito:
<https://www.comune.lecco.it/index.php/informagiovani/fig-i-informagiovani-ce/b479-quindiciventi>

CSV, Centro Servizi per il Volontariato:
lecco@cavilombardia.it

LA SALUTE MENTALE DI NOI STUDENTI

Noi, Valeria Mari e Sofia Splendore, avendo partecipato attivamente a tutto il progetto in Consulta, abbiamo scelto di riprendere questo grande lavoro per dare consapevolezza ai lettori della nostra situazione, per creare un punto di partenza per una collaborazione, affinché si possa dare rilievo alle nostre esigenze, e per creare una nuova scuola imparando dalla crisi pandemica.

Domande alla dott.ssa Annalia Rossi

Come si è potuto notare dal lavoro svolto dalla Consulta Provinciale Studentesca, la situazione psicologica dei ragazzi in questo periodo è molto peggiorata.

Al Collegio Volta da circa un mese è presente uno spazio d'ascolto dove vi è una psicologa, la dott.ssa Annalia Rossi, disponibile ad ascoltare e aiutare gli studenti.

Le abbiamo posto alcune domande per sapere cosa ne pensa di ciò che i ragazzi stanno vivendo.

1. Come crede che i ragazzi stiano vivendo e affrontando questo periodo? Posso dire non benissimo.

Quando mi capita di parlare con i ragazzi di questo argomento lamentano la grande difficoltà a livello relazionale, infatti tutti affermano che non ci sono più occasioni con cui relazionarsi con gli altri. La situazione si è aggravata soprattutto dopo il primo lockdown dove l'idea di fare lezioni online, nonostante lati negativi, poteva essere vissuta positivamente. Però mancava tutto il contesto degli amici e dei compagni.

2. Da ciò che è stato riscontrato, più o meno tre quarti dei rispondenti al sondaggio fatto dalla Consulta, presenta diversi tipi di malessere. Alcuni hanno anche sviluppato vere e proprie patologie. Quali sono le cause di tutto questo? E perché nessuno si è accorto di ciò che stanno passando i ragazzi?

Le cause sono sia l'incertezza del sapere cosa succede o sta per succedere e la mancanza di progettualità. All'inizio della pandemia poteva esserci l'idea: "tra poco passa... tra poco è finita..." invece soprattutto dopo l'estate siamo ricaduti nel baratro, secondo me quello ha demotivato molto tutti, non solo i ragazzi ma anche gli adulti. Quindi le cause sono sicuramente alla situazione. Mentre legato al perché nessuno se sia occupato, in realtà la comunità degli psicologi ha sempre segnalato che ci sarebbero state delle grosse difficoltà, ma purtroppo sono stati poco considerati rispetto a quello che si poteva fare.

LA SALUTE MENTALE DI NOI STUDENTI

3. Qual è il primo passo secondo lei per superare questi malesseri che si stanno verificando negli studenti?

Ecco, sarebbe bello se ci fosse la possibilità di parlare con professionisti, ad esempio attraverso lo sportello delle scuole. Ecco se ci fosse la possibilità di avere degli spazi come dei consultori o degli spazi privati per avere più possibilità di accesso agli psicologi.

4. Per alcune classi vi è ancora l'alternanza tra DAD e scuola in presenza. Questo porta spesso a un sovraccarico di lavoro nelle settimane in cui gli studenti sono a scuola. Ciò causa molto stress e ansia nei ragazzi, che si va ad aggiungere al malessere che già provano per questo periodo di reclusione. Cosa pensa che potrebbero fare i professori per aiutarli?

Programmare il più possibile e concordare con gli studenti modalità e argomenti in modo tale che a casa ci si possa organizzare al meglio nonostante il carico. Poi magari se si ha un rapporto di fiducia tra insegnanti e studenti anche una verifica o un'interrogazione fatti in DAD possono avere valore. Quindi uno slancio di fiducia degli insegnanti verso gli studenti e una presa di coscienza da parte degli studenti di affrontare le verifiche a casa seriamente.

5. Invece i genitori cosa potrebbero fare per aiutare i ragazzi?

Quello che dovrebbero sempre fare, dunque essere disponibili all'ascolto e trovare delle soluzioni nel momento in cui il figlio ha delle difficoltà. Capire se è il caso di parlare con qualcuno e fare rete con la scuola, che è molto importante perchè voi studenti passate molto tempo con gli insegnanti, che sono perciò tra le persone che vi conoscono meglio sotto certi aspetti. Per cui collaborare con la scuola, però principalmente penso che il compito del genitore sia quello di essere sempre in ascolto e disponibile, anche quando i figli non sono propensi a parlare, poichè un figlio se sa che i genitori ci sono sa che quando ha bisogno può rivolgersi a loro.

6. Per chi deciderà di contattarla per chiedere aiuto come funzioneranno gli incontri?

Allora qua scuola facciamo dei colloqui, ovviamente non si fa terapia perchè è uno sportello di ascolto. Quindi quando qualcuno viene vediamo se è un qualcosa che si può rielaborare nell'ambito di incontri fatti a scuola oppure se è necessario proseguire all'esterno della scuola, se poi il ragazzo o la ragazza sono d'accordo si può parlare con i genitori in modo da contattare un professionista all'esterno della scuola.

Ricordiamo che per parlare con la dott.ssa Annalia Rossi basterà contattarla via Teams, in chat privata, scrivendo la classe e la richiesta.

Sofia Di Matteo, Elisa Lucca, Valeria mari, Sofia Splendore

BEATRICE E LE PAROLE

Sono giorni che cerco un'idea nuova per il mio articolo su Beatrice, la musa del sommo poeta fiorentino, ma non avendo trovato ispirazione ho deciso di andare a rileggere fra le righe della Vita Nova, il momento in cui i due si incontrano per la prima volta.

«...Quando a li miei occhi apparve prima la gloriosa donna de la mia mente, la quale fu chiamata da molti Beatrice li quali non sapeano che si chiamare.»

«Elli mi comandava molte volte che io cercasse per vedere questa angiola giovanissima...»

«Quando ai miei occhi apparve per la prima volta la signora della mia anima che ora è nella gloria del cielo, la quale fu chiamata Beatrice da molti che non sapevano come si chiamasse.»

«Amore mi comandava spesso che mi dessi da fare per vedere questa giovanissima creatura angelica...»

Dante ha senza dubbio utilizzato per descrivere la ragazza dei suoi sogni, che aveva visto per la prima volta, delle espressioni particolarmente forti ed elaborate. Forse esagerate? Magari se così non fosse stato non ci ritroveremmo neanche qui a parlarne, Beatrice sarebbe passata inosservata come una delle "donne dello schermo" che lo stesso poeta fingeva di guardare mentre ammirava Beatrice. Ciò ci fa comprendere quanto le parole che scegliamo di usare quotidianamente abbiano un peso molto rilevante sia su noi che le pronunciamo, sia su coloro che le ricevono.

Ogni parola ha un peso, sia che essa sia usata per fare un complimento, per un insulto o per uno scherzo; non conta solo l'intenzione, ma anche la scelta del vocabolo: dire "bella", per esempio, è diverso dal dire "gnocca". Il primo termine fa riferimento alla persona considerata sotto tutti i punti di vista, mentre il secondo è un chiaro riferimento all'aspetto esteriore, riferimento per altro anche un po' cafone... C'è una bella differenza!

"Le parole scrivono la storia, anche quelle più leggere possono avere un peso da sostenere enorme", così ha detto Michele Bravi sul palco del concerto del Primo maggio 2021. (<https://www.youtube.com/watch?v=PiOUBUJLncw>). Sono perfettamente d'accordo con lui.

Beatrice viene raffigurata tramite termini scelti con estrema cura che evocano un senso di bellezza, dolcezza e delicatezza e ci fanno immaginare questa donna come un vero e proprio angelo.

Dante non conosceva bene la sua amata, non sapeva cosa le piaceva mangiare, dove le piaceva passeggiare e se lei avrebbe mai apprezzato i versi che lui le dedicava: possiamo quindi dire che la figura che noi abbiamo in mente di Beatrice è sicuramente idealizzata. Eppure le parole che Dante sceglie esprimono un profondo rispetto, una grande attenzione, quella che ciascuno di noi dovrebbe riservare alle parole con cui sceglie di esprimere ciò che sente, siano pensieri o sentimenti.

Aurora Mandelli

IL LIBRO DEL MESE

di Rosella Postorino

“Il mio corpo aveva assorbito il cibo del Führer, il cibo del Führer mi circolava nel sangue. Hitler era salvo. Io avevo ancora fame.” Con queste parole si conclude il primo capitolo del libro *Le assaggiatrici* di Rosella Postorino, vincitore del premio Campiello 2018. Il testo è ambientato nel periodo della Seconda Guerra Mondiale e tratta di uno dei pochi argomenti a noi ancora quasi completamente sconosciuti relativi al Terzo Reich: le donne che assaggiavano il cibo per il Führer. Rosella scelse di raccontare questa storia dopo aver letto un trafiletto su un giornale che parlava di Margot Wölk, l'ultima assaggiatrice di Hitler ancora in vita. Attratta dalla storia dell'anziana donna che affermava di detestare il Führer e di non essere mai stata nazista, ma che ogni giorno rischiava la sua vita per lui, Rosella cerca di contattarla, ma scopre che è morta da poco tempo. Cosa fare, raccontare la vicenda nonostante lei non sia tedesca e non abbia vissuto le atrocità della guerra? L'autrice, ormai quasi ossessionata dalla vicenda, decide di continuare nella stesura del testo, perché se le poche parole di Margot avevano detto qualcosa a lei, potevano dirlo a tutti.

Dopo aver letto *Le assaggiatrici* i ragazzi di quarta e quinta hanno avuto l'opportunità di incontrare online l'autrice, e avere un confronto sulle tematiche trattate nel libro.

Lei ci ha rivelato che il romanzo è un connubio perfetto di realtà e fantasia, di storie realmente accadute e di dettagli che lei stessa si è dovuta inventare per la mancanza di fonti.

Le assaggiatrici

La struttura della mensa, i pasti, il numero delle assaggiatrici e molte altre parti della storia sono state inventate dalla scrittrice dopo essersi recata nei luoghi abitati da Hitler ed essersi documentata quasi fino alla nausea su ogni minimo particolare, dagli abiti che avrebbero potuto indossare le donne scelte, agli effetti di un'intossicazione alimentare che potevano sembrare quelli di un avvelenamento.

“La storia passa sulla pelle delle persone. Unire la Storia, con la “s” maiuscola, e i sentimenti, significa non dare una gerarchia di valore, nella quale la prima è superiore alla seconda. La Storia è fatta di sentimenti, di persone normali”. All'interno de *Le assaggiatrici* troviamo delle vicende amorose, delle amicizie, delle passioni, dei sentimenti di colpevolezza e di ribellione.

Scrivere un libro originale e innovativo ambientato nel periodo della Seconda Guerra Mondiale non è affatto semplice. Di quegli anni sono stati pubblicati libri, film e documentari che trattano di moltissimi argomenti inerenti alla guerra. Rosella Postorino, però, ci è riuscita. Non spoilerò altro... Buona lettura!

Aurora Mandelli



CONSIGLI DA RAGAZZI

per farvi compagnia

MUSICA

- **Blood // Water**, grandson (*rock*)
- **Do I wanna know?**, Arctic Monkeys (*rock*)
- **Like I Do**, David Guetta, Martin - Garrix & Brooks (*dance elettronica*)
- **Friday**, Riton x Nightcrawlers (*dance elettronica*)
- **Villain**, Stella Jang (*pop*)
- **Feeling good**, Micheal Bublé (*Jazz*)

FILM

- **Io sono leggenda** (*sci-fi/Horror*)
- **Ritorno al futuro** (*sci-fi/commedia*)
- **Uncle Drew** (*commedia/sport*)
- **Wasabi** (*azione/commedia*)
- **Orgoglio e pregiudizio** (*romantico/drammatico*)
- **Interstellar** (*fantascienza*)

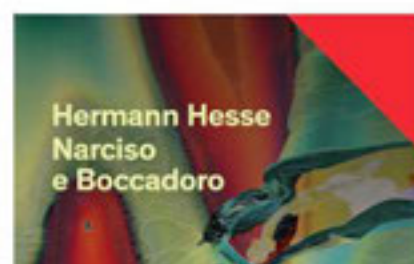
SERIE TV

- **Hyperdrive** (*reality*)
- **Drive to survive** (*documentario*)
- **Overlord** (*anime/fantasy*)
- **Dororo** (*anime/storico/soprannaturale*)
- **Demon slayer** (*anime/avventura/ dark fantasy*)
- **The Order** (*drammatico/fantasy*)



LIBRI

- **Narciso e Boccadoro** (*romanzo*)
- **Ferrari 1000 GP**
- **Gai-jin** (*romanzo d'avventura*)
- **Tai-pan** (*romanzo d'avventura*)
- **Assassino allo specchio** (*giallo*)
- **The langoliers** (*dramma/horror*)



R.I.P THAT YAHOO!

yahoo!

Yahoo! è un sito web, fondato nel 1994 da David Filo e Jerry Yang. Conosciuto principalmente per la sua funzione di motore di ricerca, è composto anche di molti altri servizi rivolti alla comunicazione come mail, messenger e chat.

Dal 13 dicembre 2003 Yahoo! Non era più solo un motore di ricerca ma anche un sito di domanda e risposta molto utilizzato dagli utenti. Purtroppo, il 4 maggio 2021 è avvenuta la chiusura definitiva del sito.

Uno dei motivi per cui non si può più accedere a questo servizio è perché era diventato obsoleto e poco usato dagli utenti. Alla sua uscita Yahoo! Era l'unico sito nel quale le persone potessero rispondere alle domande di altra gente, ma con il passare del tempo molti altri siti web si sono evoluti e Yahoo! Piano piano è finito nel dimenticatoio. Inoltre, il sito non aveva una gestione efficiente e costante e questo lo ha portato a ripetuti problemi nel suo funzionamento.

Questo sito ha aiutato milioni di studenti nel rispondere a molti quesiti scolastici, tra cui esercizi vari, appunti e riassunti di ogni tipo.

La chiusura del sito ha lasciato e lascerà molti studenti in balia di domande e compiti irrisolti.

In quanto studenti speriamo possa sorgere presto un sito altrettanto utile quanto lo era Yahoo! Per far sì che anche altri nostri consorti, possano portare a termine la maggior parte dei compiti affidati che, senza un valido consiglio, risulterebbero irrisolvibili.

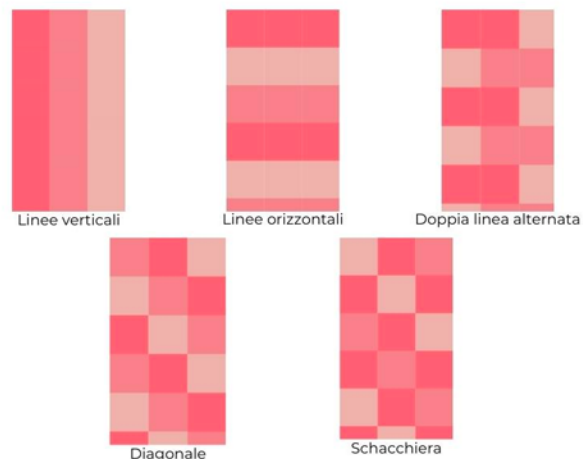
yahoo!

ANCHE SU INSTAGRAM OGNUNO HA IL SUO STILE

COME RENDERE IL TUO FEED INSTAGRAM PERFETTO

Scegli una tipologia di layout:

I post dovrebbero avere o i colori principali o il contenuto simili secondo uno degli schemi qui di fianco.



Esistono numerosi tipi di colori detti ‘tematici’ che rispecchiano il tuo carattere nel feed. I principali sono: Dark, Grunge, Tropical, Minimal, Boho, Moody, Gray (Ricorda, la tua pagina dovrebbe essere il biglietto da visita da consegnare a chi ti vuole conoscere, cerca di esprimere al meglio la tua personalità attraverso il colore!)

L’uso dei filtri: oltre a poter modificare i toni delle tue foto in modo da dargli coerenza, puoi anche ritoccare le tue foto per renderle più particolari. (attenzione a non esagerare però!)

Utilizza le stories e i contenuti in evidenza per pubblicare come meglio credi senza dover ricercare un particolare tipo di ordine, ricordandoti che troppi contenuti in evidenza e troppe foto all’interno di questi appesantiscono il tuo feed!

Per le copertine delle storie in evidenza non usare le foto che ti consiglia Instagram, ma usa delle foto che siano in linea con il tuo stile

Se hai intenzione di pubblicare video non solo su Instagram Reels ma anche nel feed di Instagram, metti come copertina una foto che avresti pubblicato come post, in questo modo il video potrà essere visualizzato più velocemente dal tuo profilo, ma anche il feed rimarrà coerente

Spazia all’interno del tuo stile in modo da non creare contenuti sempre identici e da mantenere l’interesse di coloro che ti seguono, ma ricordati anche di non esagerare!

Maria Boracchi

THE ARTIST IS PRESENT

Gli occhi sono lo specchio dell'anima, Marina Abramović ha preso alla lettera questo aforisma e lo ha inserito in una delle sue ultime performance, "The artist is present", messa in scena al MoMA di New York nel 2010. In questa performance, che durò 736 ore, l'artista serba stava seduta all'estremo di un tavolo e osservava per un tempo molto variabile il visitatore che si posizionava di fronte a lei. Senza parlare, senza muoversi, occhi negli occhi, per dei minuti che avrebbero cambiato un po' sé stessa e un po' lo spettatore, che in questo caso, diventava parte attiva della performance. Le reazioni dei partecipanti andarono dal sorriso al pianto, dalla serietà più assoluta ed imperturbabile alle risate più fragorose. Un momento di particolare impatto per la "nonna delle performance", fu quando incontrò il suo vecchio compagno, Ulay. I due non si vedevano dalla loro ultima collaborazione "The Lovers" del 1988, nella quale i due attraversarono la muraglia cinese partendo dagli estremi opposti.

Marina non si aspettava minimamente di vedere il suo ex compagno di vita e di performance quel giorno, durante una sua esibizione, per questo le emozioni che l'intreccio di occhi ha provocato furono fortissime per entrambi.

Grazie alla collaborazione della professoressa Nacci, la classe quarta, dopo essere entrata in contatto con la figura della performer, ha replicato durante un'ora di lezione "The artist is present". Qui sotto abbiamo raccolto alcune testimonianze dei ragazzi che hanno provato sulla loro pelle l'esperienza del contatto visivo prolungato, che ti mette a nudo davanti agli occhi dell'altro e che ti fa conoscere le parti più intime della persona che hai di fronte e di te stesso. Anche se solo per pochi minuti restare in una stanza silenziosa, occhi negli occhi, ti fa riscoprire emozioni e sensazioni perse e ti apre le porte verso l'altro.

Aurora Mandelli



THE ARTIST IS PRESENT

I pensieri dei ragazzi

Gemma: “Durante l’esperimento mi sono sentita come se potessi, e in un certo senso dovensi, abbassare la guardia. Solo in questo modo potevo permettere alla persona di fronte a me di iniziare a scavare dentro i miei occhi e a leggere quello che sono. L’esperimento ovviamente funziona meglio se anche l’altra persona fa la stessa cosa, così che si crea una sorta di loop, come uno scambio di sguardi, e di racconti. Il sentimento provato non saprei definirlo, sicuramente era positivo e mi faceva sentire leggera, inoltre mi emozionava molto”

Alessandro: “Penso che sia stato un ottimo “esercizio” per farci conoscere più a fondo non solo le persone che avevamo davanti ma anche noi stessi. Da quei pochi minuti passati mentre eravamo seduti, ho capito quanto ancora in fondo dovessimo scavare per conoscere a fondo la personalità di coloro che conosco da ben 4 anni. Mi sembravano quasi degli estranei. Come se li conoscessi solamente da 5 minuti. Il contatto visivo mi ha permesso di capire quanto l’uomo certe volte voglia solamente aprire le porte del proprio “io” a qualcuno, ma per alcuni non è così, e reprimono questo desiderio chiudendosi in sé stessi. Insomma mi sono sentito quasi impotente, come se non potessi fare nulla per la persona che avevo davanti, nonostante sapessi le innumerevoli difficoltà e fragilità che questa provava, per questo posso affermare che mi ha colpito molto.”

Elena: “Non ho provato sentimenti particolari. Quel contatto visivo mi imbarazzava e mi sono sentita a disagio. Avrei voluto che il tempo scorresse più velocemente e che il tutto terminasse il prima possibile. Volevo distogliere i miei occhi dalla vista dell’altro”

Francesca: “Ero già a conoscenza di questa performance e avevo già provato a replicarla un paio di volte con degli amici. La trovo super interessante come esperienza. Comprendi molto della persona che hai davanti e di te stesso. In quei pochi minuti ho provato un mix di emozioni: curiosità, stupore, tristezza, comprensione, sollievo.”

Emily: “Non ho voluto prendere parte alla performance. Penso che sia qualcosa di troppo intimo, e una persona deve sentirsi di voler essere visto nudo e nel profondo. Io semplicemente non volevo che gli altri mi vedessero realmente per quella che sono.”

Edoardo: “È stato difficile concentrarsi nell’osservare attentamente l’altro. L’unica cosa che mi consolava era che le persone che ho avuto di fronte mi conoscevano, sapevano la mia storia, ma mi sono comunque sentito sotto interrogatorio, come se mi stessero ponendo delle domande alle quali io non sapevo rispondere. Temo di aver messo in difficoltà qualche mio compagno con il mio sguardo indagatore, i miei occhi potevano porre domande troppo personali”

PATTI SERENA

UNA NUOVA IDEA PER LA RIGENERAZIONE CELLULARE

Un esempio di quello che succede quando gli scienziati decidono di cercare nella natura le risposte ai problemi biomedici.

Uno degli obiettivi della medicina è avere una sostanza in grado di aiutare il corpo a **sostituire o ripristinare le cellule danneggiate** da malattie o trauma.

Dall'osservazione che spesso i delfini, attaccati dagli squali, guariscono in poche settimane e senza segni di infezione, è stato individuato, in un piccolo squalo, un antibiotico naturale, chiamato MSI-1436. Questo composto si candida a diventare un **farmaco rigenerativo** per riparare i danni causati da infarti e potenzialmente da altre malattie devastanti.

Test sugli animali hanno evidenziato che nei pesci zebra l'MSI-1436 stimola la ricrescita di diversi tipi di organi danneggiati e nei topi induce il muscolo cardiaco a rigenerarsi. Il composto è anche stato testato sulle persone come potenziale cura contro obesità e diabete di tipo 2, perché migliora la sensibilità delle cellule all'insulina ed è risultato ben tollerato a dosaggi elevati e senza nuocere ai pazienti: la sua **sicurezza** è, quindi, già stata dimostrata.

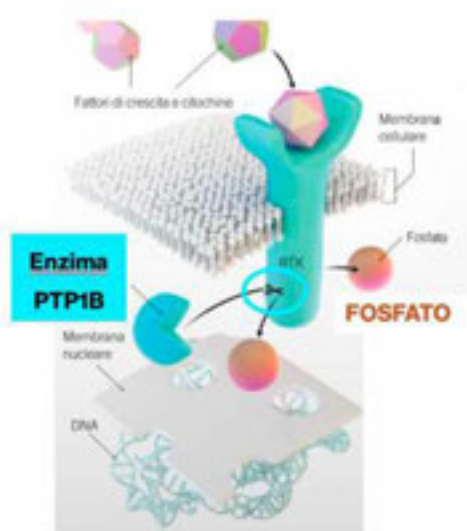
MSI-1436 indebolisce un enzima chiamato PTP1B (proteina tirosina fosfatasi 1B), che svolge diverse funzioni, tra cui regolare la crescita di nuove cellule: il composto toglie il freno per la rigenerazione cellulare solo **in sede di ferita, agendo in modo circoscritto e controllato**.

I pesci zebra e i topi sono specie separate da circa 450 milioni di anni di evoluzione, ci sono quindi speranze che il composto possa funzionare anche sugli esseri umani, perché è probabile che miri a vie cellulari che si sono conservate durante l'evoluzione e aumentano così le possibilità che queste vie siano presenti anche negli esseri umani.

La capacità delle cellule e degli organi di rigenerarsi dopo un infortunio è **limitata in circostanze normali**.

Dopo un infarto, ad esempio, i fattori di crescita migrano verso il cuore per stimolare la crescita di nuovi tessuti, ma i loro segnali sono bloccati da PTP1B, che blocca le proteine RTK (recettori tirosin-chinasici) rimuovendo i loro gruppi fosfato: le RTK per attivarsi e trasmettere questi segnali devono legarsi al gruppo fosfato.

Quindi, i segnali di ricrescita non raggiungono il DNA della cellula e **le cellule morte del muscolo cardiaco non vengono sostituite da nuove**.

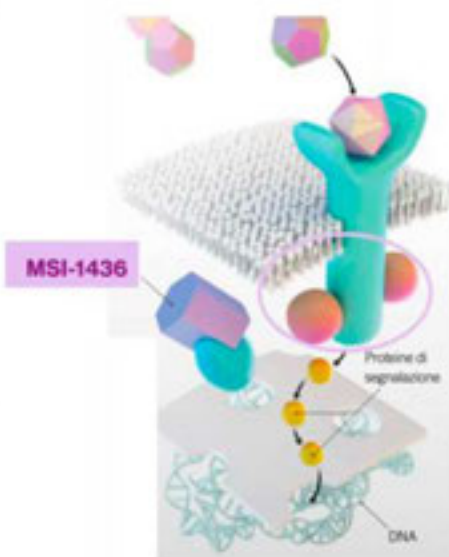


**Circostanze normali:
GUARIGIONE FRENATA**

In condizioni di **guarigione sbloccata** l'MSI-1436 interferisce con PTP1B, impedendo all'enzima di rimuovere i fosfati.

Quindi, i segnali di ricrescita riescono a spostarsi lungo la via delle proteine per raggiungere il DNA cellulare: **i segnali danno il via alla rigenerazione cellulare**.

Il nuovo muscolo cardiaco cresce per riparare il danno e per ripristinare la capacità dell'organo di pompare sangue.



GUARIGIONE SBLOCCATA

Il passo successivo è testare il farmaco su un modello di infarto suino, in quanto il cuore del maiale è simile a quello degli esseri umani e le dimensioni dell'animale permettono di simulare meglio un infarto umano e le prime cure rispetto al topo; se i test avranno esiti positivi si potrà chiedere l'autorizzazione per la conduzione dei trial clinici.

RUBRICA SCIENTIFICA

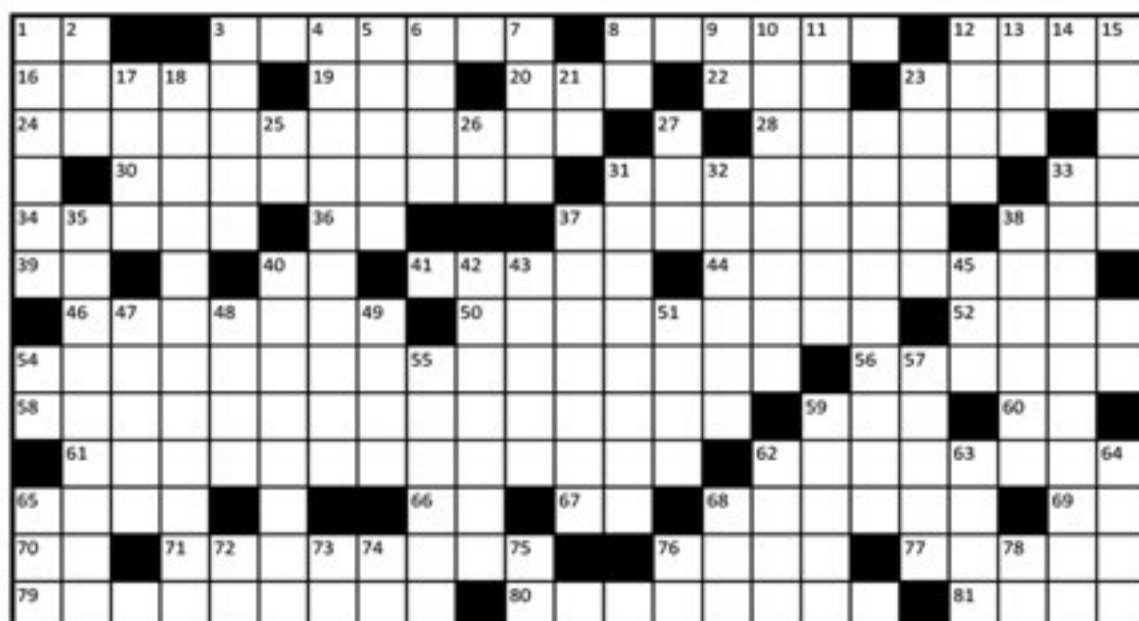


LE TRE SONDE ARRIVATE SU MARTE:

- Il 9 febbraio alle 16:41 sonda Hope degli Emirati Arabi Uniti.
- Il 10 febbraio sonda cinese Tianwen-1
- Il 18 febbraio il rover Perseverance della missione della Nasa «Mars 2020»



THE ARCADE



CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

VERTICALI

1. Il carattere chiocciola
3. Risposta
8. Lo usa l'impaginatore
12. Bruno cantante degli USA
16. Il Rossi di "Vivere"
19. Il romanziere Fleming
20. Giudicato colpevole
22. La ventitreesima lettera dell'alfabeto greco
23. Se la aggiudica il vincitore
24. Si fa per dichiararsi autori di un reato
28. Vasta area coltivata
30. Intrattiene i convenuti
31. Meneghino
33. Sigla di Pistoia
34. Odore sgradevole
36. Collaborativo ... ma non troppo
37. Esame di scuola media superiore
38. Croce Rossa Italiana
39. Isernia per l'ACI
40. Nel centro di Savona
41. Grande città brasiliana
44. Estenuare, logorare
46. La P nella sigla del PD
50. L'arcipelago del Pacifico al largo dell'Ecuador
52. Gruppo di attori
54. La più alta carica universitaria (due parole)
56. La città di Cesare Battisti

58. Comprende gare di corsa, salti e lanci (due parole)
59. Guido la Cina negli anni '60
60. Le vocali in cima
61. Convegno di esperti riuniti per discutere (due parole)
62. L'anagramma di teramano
65. Lucidissimo tessuto di seta
66. Il fisico Tesla (iniziali)
67. Chiudono le paratie
68. Un cetaceo enorme
69. Nella moto
70. Articolo romanesco
71. Uno zucchero naturale
76. Lo Stato che ha come capitale Lima
77. Si trova in provincia di Ancona
79. L'istituto per gli aspiranti sacerdoti
80. Più che tossico
81. Piccola mitragliatrice

1. Un invito a procedere
2. La diciannovesima lettera dell'alfabeto greco
3. L'elemento chimico che come simbolo ha Rh
4. Galleria di quadri
5. Suntuoso
6. Quello nazionale l'ha scritto Mameli
7. Se ne dà molte il borioso
8. Modena sulle targhe delle auto
9. Non Pervenuto
10. Se ne mangia il turione
11. Può esserlo un arto artificiale
12. I frutti del gelso
13. Un insetto laborioso
14. Le iniziali di Pozzetto
15. Lavorano negli atelier
17. Il comico Laurel
18. Comodi
21. I confini dell'Etiopia
23. Il musicista Franck
25. Le iniziali della cantante Emma
26. La città con il Torrazzo (sigla)
27. Cifra binaria
29. Aborrire
31. Consapevolezza di agire in maniera sleale
32. Il simbolo della lentezza
33. Firma per conto terzi
35. Attendere
37. Molto cattivi

38. La scatola dove è contenuto il cervello
40. L'età dell'uomo fisicamente maturo
42. Elementi architettonici sporgenti
43. Un ballo argentino
45. Un servizio vincente a tennis
47. Missile spaziale americano
48. Il nomignolo di Cutugno
49. L'attore Sharif
51. Catasta di fiamme
53. La sigla di Torino
54. Le iniziali di Arbore
55. Il Fernando due volte campione di F1
57. Un mantello equino
59. L'opposto di 'bonus'
62. Militare del Battaglione San Marco
63. Informativa da Mosca
64. Prestigioso college inglese
65. Cosa in latino
68. L'Affleck di 'Argo'
72. Il cuore del cane
73. La sigla di Terni
74. La fine degli eroi
75. Nel covo
76. Mezza pera
78. L'Italia nel web

THE ARCADE

		2			7	8	4	3
7		5			3			
		4			2			5
	5	7		1			9	2
			8	2	5			
2	3			4		1	5	
9			6			5		
			2			7		1
4	2	8	5			6		

8							9	5
				7	2			8
		1	9		8			
		4		3		1	7	
	5		6		1		8	
	6	2		4		3		
			4		9	5		
2			7	8				
7	4							1

SUDOKU

	2	4		5			8	
		8	4		9	1		2
9			8		1		3	
	1		2		3		7	
						9		4
7		6	1		8	5		3
8			9		5		4	
		9			2			1
5	3			8			9	

LA REDAZIONE

Voltattack! è un giornale libero, aperto a tutti, quindi non esitate a contattarci per proporre contenuti o interagire con noi:
voltattack@collegiovolta.it

CI TROVI ANCHE SU INSTAGRAM:

VOLTATTACK_

voltattack_



Giornalino Voltattack
Collegio Volta, Lecco 📍

team direzione: Prof.ssa Longhi,
Sofia Splendore

Simone Di Miceli, Francesca
Bellan, Elena Brenna, Daniele
Piccarreta, Davide Lombella, Pietro

team redazione: Comini, Valeria Mari, Sergio
Catanzaro, Matteo Di Miceli, Pietro
Pensotti, Elisa Lucca, Sofia Di
Matteo, Vittoria Elia, Viola
Moscheni, Aurora Mandelli, Marta
Colombo Pisati, Gabriele Colombo



volta
collegio
arcivescovile
Lecco



Parlamentum Europaeum

Festa DELL'EUROPA

I ragazzi di seconda liceo, in qualità di Junior Ambassador del Parlamento Europeo, a conclusione del percorso EPAS di quest'anno (European Parliament Ambassador School), organizzano una conferenza sul tema **Giovani e Istituzioni**.

Moderatrice: prof.ssa Longhi (Referente del progetto e Senior Ambassador)

Interverranno:

Don Gabriele Gioia (Rettore) e Sonia Giacometti (Preside)
Valeria Mari (Presidente consulta provinciale studentesca)
Sofia Splendore (Referente di commissione)
Valentina Parasecolo (Ufficio stampa del PE in Italia)
Eurodeputati
Mauro Gattinoni (Sindaco di Lecco)
Tenente Colonnello Albanese
Informagiovani Lecco
Francesca Margheriti (Italiacamp)
Gli studenti della 2LS

24
MAG

Sala S. Carlo e in diretta streaming su Facebook
sede di via C. Cairoli, 77 - Lecco | 10.00 - 12.00